

Strategie *Le società di gestione, per fronteggiare il flop dei rendimenti obbligazionari, giocano la carta dei nuovi lanci*



CAMBIO DI STAGIONE

di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**



Come sostituire la parte obbligazionaria dei portafogli dei clienti in una fase come l'attuale in cui con i tassi ai minimi le commissioni rischiano di erodere il margine di guadagno che ancora si può ottenere dal reddito fisso. Questo è il dilemma dei private banker e dei consulenti finanziari alle prese, almeno in Italia, con una predilezione storica per l'investimento in obbligazioni. Che fino allo scorso anno ha dato grandi

soddisfazioni, ma adesso rischia di deludere i risparmiatori. Il 2013, come spiega BlackRock, è in procinto di chiudersi con un rendimento negativo per il fixed income che rappresenterebbe il terzo rosso per questa classe di attivo negli ultimi 33 anni. In questo contesto le azioni sono la grande scommessa per i prossimi anni. Il Credit Suisse prevede che stia per partire un rialzo secolare per le azioni. Mentre Alessandro Fugnoli, strategist di Kairos, ha scritto di recente nella sua newsletter settimanale *Il Rosso e il Nero* che «il rialzo azionario, sia pure in mezzo a una volatilità cre-

scente, potrà proseguire per tutto il decennio in corso e forse nel prossimo». Ma per ora la raccolta fondi testimonia che l'auspicata rotazione dai bond alle azioni non si vede. Di qui il lancio di nuovi fondi da parte delle società di gestione per convincere i sottoscrittori a diversificare verso altri temi. Un'analisi di Assogestioni confermata anche da uno studio dell'Atlante di Prometeia, infatti rivela che proprio i nuovi comparti sono in grado di attirare in poco tempo un flusso consistente di risparmio rispetto a quelli

(continua a pag. 48)

(segue da pag. 47)

già esistenti. E secondo i dati Assogestioni nel 2011 sono stati lanciati 536 nuovi fondi in Italia, nel 2012 578 e nei primi sei mesi di quest'anno 277. Molti di questi sono proposti dalle sgr di matrice bancaria che cercano di fornire ai risparmiatori alternative ai titoli di Stato proponendo i fondi a cedola e a scadenza. Si tratta soprattutto di prodotti obbligazionari o flessibili, molti dei quali sono simili nel funzionamento ai Btp: hanno infatti una scadenza e offrono cedole periodiche, per cui disinvestire non è sempre conveniente per il sottoscrittore e quindi assicurano una raccolta stabile alle sgr. Punta sulla cedola anche Banca Generali che nelle scorse settimane ha collocato la nuova polizza, BG Cedola Più, che ha l'opzione di distribuire su base annuale il rendimento generato dalla gestione separata sottostante. E quest'anno le sgr iniziano a inserire nei nuovi lanci una componente maggiore di azioni proprio per cavalcare la ripresa delle borse e assecondare un risveglio dell'appetito per il rischio dei sottoscritto-

ri. «Come nel 2012 è rimasto molto elevato l'investimento in fondi a cedola ma è anche cresciuto quello in prodotti multi asset come i fondi bilanciati e i flessibili che stanno contribuendo a reinserire nei portafogli una quota di investimenti azionari», si legge nell'ultimo Osservatorio sui risparmi delle famiglie di GfK Eurisko-Prometeia.

Non a caso Azimut ha ampliato la propria offerta con nuovi fondi di diritto lussemburghese AZ Fund presentando anche due prodotti Ucits IV primi in Europa. «Dopo il recente lancio di AZ Fund Hybrid Bonds, il primo fondo Ucits IV che investe sulle obbligazioni ibride, ampliamo ulteriormente la nostra offerta e presentiamo per primi altri due innovativi prodotti Ucits IV. In particolare con Lira Plus e Global Sukuk possiamo oggi proporre, grazie alla nostra presenza in Turchia, soluzioni che investono sui mercati emergenti più promettenti ge-



stiti da un team che vive e opera direttamente da lì», dice

Paola Mungo, direttore generale di Azimut. Che punta anche sui comparti multi asset, fondi misti che investono in fondi, titoli azionari, obbligazionari

e derivati. «Asset Timing è un fondo che nasce dall'esperienza decennale del nostro team multimanager nella selezione di fondi e nell'asset allocation, ed è pensato per rispondere alle diverse fasi di mercato modificando così il suo profilo da bilanciato azionario a obbligazionario puro», dice Mungo.

Vontobel ha lanciato due nuovi fondi tematici attraverso la divisione Harcourt. Si tratta dei fondi Vontobel Fund Pure Momentum Strategy e Vontobel Fund Pure Dividend Strategy. Mentre Oddo ha portato in Italia il fondo Oddo equity large cap Europe per chi vuole passare alle azioni. (riproduzione riservata)



*Alessandra
Manuli*